

Basta capannoni

Firenze. In un'Italia in cui la cementificazione ha invaso anche luoghi ad alto rischio, apprendere che in una regione non si possono tirar su casette a schiera fuori dalle zone urbanizzate suona utopistico. In Toscana una **legge urbanistica**, approvata dal Consiglio regionale il 29 ottobre e in vigore dal 27 novembre, **vuole impedire di edificare in campagna** affinché si riusi quanto è già in piedi in aree urbane. Il provvedimento è autonomo, ma di fatto è un sostegno al **Piano paesaggistico della Giunta regionale ora in discussione** (cfr. lo scorso numero, p. 10). Gianfranco Venturi, presidente del Consiglio regionale, la definisce «una legge innovativa che detta un principio attuato, a quanto ne so, solo da noi: si recupera quanto è costruito e si abbattono le procedure burocratiche. Viceversa, per costruire in zone agricole bisogna dimostrare che non esistono alternative: niente villette in campagna, per chiarirsi». Poi puntualizza: per cinque anni i terreni oggi edificabili «restano tali se già lo prevedono Piano strutturale e regolamenti urbanistici», mentre **fare varianti per costruire dove non è previsto sarà più complicato**. Quanto a capannoni, infrastrutture, centri commerciali, la legge prevede un coordinamento tra più enti con potere di veto per evitare che ciascun Comune faccia di testa sua. □ **Ste.M.**

